Anno XXVI — Mercoledì 16 Marzo 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 65

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

IL MESE DEI RICORDI

Il mese di marzo è il mese dei grandi ricordi per l'Italia.

Il 10 marzo è l'anniversario della morte di Mazzini, il 14 il compleanno del primo e del secondo Re d'Italia, dal 18 al 22 ricorrono gli anniversari del risorgimento nazionale del 1848, il 23 è la triste data della battaglia di Novara.

Sono tutte date che rammentano fatti importanti della nuova Italia e che non dovrebbero essere mai dimenticati.

Difatti non fu forse prodigiosa l'infanzia della risurrezione della patria, quando tutti, animati dall'unico pensiero di conseguire la sospirata indipendenza, correvano impavidi ad affrontare le vecchie ed agguerrite truppe dell'impero d'Austria, non contando il numero dei nemici, con la certezza che la vittoria arriderebbe ai giovani campioni della libertà italiana?

Si fecero allora dei grandi sbagli; tutti, si può dire, fallarono; ma quegli errori furono scuola per l'avvenire e gl'italiani, istrutti da una dolorosa esperienza, poterono pochi anni appresso giungere alla sospirata meta: l'Unità della Patria.

Ma i casi del 1848 dovrebbero insegnare agl'italiani odierni a non disperare nemmeno del loro risorgimento economico e a non abbandonarsi a sconforti e a scoraggiamenti che non hanno ragione d'essere.

Al 1848, l'anno degli ardimenti e delle speranze, seguì il 1849, l'anno delle delusioni e delle eroiche sconfitte che contenevano in sè il germe delle future vittorie del 1859-60, 66, 70.

Ora pure l'Italia sta attraversando un 1849 per quanto riguarda le sue condizioni economiche; ma col buon volere, con l'attività, con la costanza si potrà giungere a superare la crisi e a vincere una nuova, ma incruenta battaglia di S. Martino.

L'Italia economica ha molto da imparare dalla sua storia politica; anzichè perdersi d'animo per momentanea contrarietà di vicissitudini, bisogna darsi le mani attorno e lavorare con energia onde uscire dalle critiche condizioni attuali.

L'Italia politica aveva Vittorio Emanuele, Cavour, Mazzini, Garibaldi e l'Italia economica non ha nessuno, è vero, che si innalzi molto al di sopra del comune; ma se mancano le menti di pochi eletti, dovrebbero supplire l'unione e i conati concordi di tutto un popolo, o almeno dei migliori, cui incombe l'arduo, ma nobile compito, di rimettere il paese in carreggiata e strapparlo all'attuale languore che lo degrada e l'avvilisce.

I padri nostri insorsero contro la dominazione straniera e contro l'oppressione indigena; insorgiamo anche noi contro l'apatia e l'inerzia che ci domina; ma non avviliamoci dopo una prima sconfitta e ricominciando da capo non arrestiamoci fino a tanto che non si sarà ottenuta una completa vittoria.

L'Italia risorta politicamente a nazione per merito degli eroici ardimenti del 1848 e per il senno e la costanza dei propositi, dimostrati negli anni che seguirono di poi, non deve rimanere neghittosa e scorata nel movimento economico.

Il fakiro invulnerabile

Scrivono da Vienna:

I viaggiatori che percorsero le meravigliose sponde del Gange a scopo scientifico — ci hanno portato da quella terra incantata e sotto molti aspetti misteriosa ancora — narrazioni strane.

Chi non ha letto o, per lo meno, non ha sentito raccontare dei seppellimenti dei fakiri risuscitanti dopo lunghi periodi di tempo, e dell'incantesimo dei serpenti, e delle guarigioni miracolose, che fanno impallidire i nostri grandi dottori? I fakiri sono i maghi dell'India. Da secoli, essi, attraverso le generazioni, si sono tramandati segreti straordinari, che gli europei non sono riusciti mai a penetrare. Gli è che l'India è generosa dei propri misteri.

Come ho detto — uno degli esperimenti della facoltà extra naturale dei fakiri, più in voga in India — è quello del seppellimento. Un fakiro si fa interrare a qualche metro di profondità, dopo essersi fatto ineccepibilmente sigillare in una bara di metallo. Sulla tomba stanno notte e giorno, per impedire un eventuale inganno — le rigide incorruttibili sentinelle inglesi. Dopo tre mesi, o più ancora, la cassa viene dissotterrata. Il fakiro è ancora vivo, e le turbe si prostrano e innalzano inni a Brahma.

Scientificamente — questo esperimento tuttavia può trovare una spiegazione. Il sovrannaturale non c'è. Il fakiro si suggestiona da sè; una volta nella cassa, si pone in uno stato catalettico, potendo così resistere — a forza di esercizio e di adattamento per lunghi periodi — deperendo nel fisico, ma senza morire. Altri fenomeni invece, presentati dai fakiri non hanno trovata, sinora in Europa dilucidazione scientifica.

Così quando il fakiro Soliman-ben-Aïssa venne recentemente nel nostro vecchio continente a mostrare agli estatici europei i misteri indiani — la scienza si commosse profondamente. Non so se l'eco degli esperimenti fenomenali di Soliman-ben-Aïssa, fatti un mese fa a Berlino — si sia in Italia ripercossa. Non monta. Il fakiro è ora sulla strada d'Italia. Fra pochi giorni egli sarà fra voi. Sbalorditete.

Ora è a Vienna. E' giunto l'altra sera dalla capitale germanica. E già un'aristocratica società, composta dell'alta crema del mondo viennese, se l'è accaparrato. Iersera Soliman-ben-Aïssa si è prodotto in un gran salone privato. Tante sono le richieste di averlo nel mondo signorile — che forse non gli rimarrà tempo, nè lena di mostrarsi al pubblico in un teatro.

Nella numerosa riunione aristocratica, attenta ed ansiosa, di ieri sera, v'erano anche scienziati e giornalisti.

Il celebre dottor Mosetig, si assunse la parte di sorvegliatore e controllore degli esperimenti. — Nessun dubbio adunque di inganno possibile.

Soliman-ben-Aïssa ha 35 anni. E' bello e bene abbigliato. Grande e robusto, con un torace possente, non porta che due piccoli baffetti alla *gentleman*. Non è marcatamente bruno. Egli si presentò alla società nel fantastico costume del suo paese. Dopo essersi profondamente inchinato, avvertì in francese il suo pubblico che, prima di incominciare i suoi esperimenti, avrebbe dovuto porsi in istato d'estasi. Accese un braciere di carbone, vi spizzicò sopra una polvere bianca, che produsse gran fumo. Egli aspirò lentamente quel fumo, sinchè il braciere non si fu spento da solo.

Il dottor Mosetig gli domandò quali sostanze contenesse quella polvere. Il fakiro rispose che la base era di alcooidi, ma che una parte era composta di scorpioni e serpi disseccati e pestati.

Il prof. Mosetig si fece dare un pizzico di quella polvere per investigarla chimicamente, nel proprio laboratorio.

Spentosi il braciere — il fakiro si mise ad agitare convulsivamente con forza la testa sinchè dalle labbra scorse una abbondante schiuma. Poi, presi dei lunghi spilli, si forò le orecchie, le guancie, il naso e da ultimo la gola — lasciando gli spilli infissi. Neppure una goccia di sangue apparve.

Così pure, levati gli spilli, non rimase traccia di ferita qualsiasi.

Una signora, stupefatta, non potè a meno di manifestare al fakiro la sua immensa maraviglia. E il fakiro galantemente, in buon francese rispose:

— Se madama lo vuole, posso anche far venir sangue.

Si infisse nuovamente uno spillo lunghissimo attraverso la gola, e il sangue sprizzò in abbondanza, tanto che la signora che aveva desiderato il sangue del fakiro — gridò: «Basta lbasta!» Nell'istesso momento, il sangue cessò di sgorgare.

Il fakiro prese quindi una larga e affilata scimitarra turca. La fece prima visitare dai presenti.

Po, denudatosi il ventre, appoggiò la parte tagliente della scimitarra sulla pelle e, con un pesante martello di legno, picchiò vigorosamente sull'arma sinchè la larga lama fu tutta scomparsa nella carne.

Quando ritirò la scimitarra, gli spettatori, sbalorditi, non videro nessuna ferita. Solamente la linea dov'era penetrata la scimitarra, era segnata da una sottile striscia rossa.

— Adesso — disse il fakiro — mi trapasserò la lingua.

Un signore della società gli chiese se acconsentiva a che un'altra persona gli facesse l'operazione.

Il fakiro rispose di sì. Il dottor Mosetig, con uno spillo robusto e lungo trapassò la lingua del maraviglioso indiano, senza che questi mostrasse il menomo dolore nè perdesse una goccia di sangue. Ritirato lo spillo, nessuna traccia di ferita fu osservata.

Più stupefacente ancora fu l'esperimento che seguì. Il fakiro pose la punta d'un pugnale sull'angolo dell'occhio destro, poi mentre agitava il corpo a mo' di pendolo si cacciò improvvisamente il pugnale entro l'orbita, ne estrasse l'occhio coi suoi nervi e i suoi muscoli, lo mostrò, a una certa distanza dal viso, fra le dita della mano, quindi loricacciò entro l'orbita in un colpo solo.

Soliman-ben-Aïssa mise poscia l'ascella sopra un braciere, donde saliva una gran fiamma, e la tenne per un minuto, ritirandola perfettamente illesa.

Spezzato con un pugno un forte bicchiere di cristallo, ne masticò i cocci con evidente scricchiolio, e li inghiottì colla massima disinvoltura.

Quindi passò a un esperimento con tre serpenti velenosi. Questi stavano in una gabbia. Il professor Mosetig constatò trattarsi di serpenti veramente micidiali.

Dapprima, il fakiro, con grida strane e fischi, addormentò i rettili. Essi parevano morti. Poi li svegliò, toccandoli, e si fece da loro mordere nelle dita, sino a far sangue. Poi li rinchiuse nella gabbia. Subito dopo, egli cadde svenuto al suolo e vi rimase alcuni minuti.

Quando si riebbe, si rialzò da solo e sorridente, avvertendo che dopo i suoi esperimenti lo svenimento succedeva sempre e che aveva finito.

Ora non si parla a Vienna che del meraviglioso fakiro.

Decadenza di Carnot

Fu pubblicata una lettera parigina, nella quale si dimostrò come scemasse la popolarità del presidente Carnot, dopo i suoi, più o meno palesi, amoreggiamenti col Vaticano.

Il *Temps*, ufficioso, a questo proposito pubblicò un trafiletto, per smentire e confutare le accuse ed insinuazioni relative all'intervento personale del presidente Carnot in alcuni affari pubblici, e specialmente nei negoziati colla Santa Sede; accuse di cui si è fatto banditore il *Figaro*.

Ma per mostrare fino a quel punto arrivassero le accuse medesime — ecco un sunto degli articoli contro il Carnot.

La *Justice* reclama una smentita formale alle note rivelazioni di *Figaro* ed esige che gli atti del governo provino l'inesistenza di impegni col Vaticano — e nel giornale medesimo Camillo Pelletan scrisse che non si deve addormentarsi su questa quistione.

La *Lanterne* vide riassunta in Carnot la politica clericale, reclamò l'allontanamento dall'Eliseo del generale Brujère, noto capo della Casa militare del presidente della repubblica, sospetto di clericalismo.

Il *Radical* accusò Carnot di fomentare le divisioni dei repubblicani.

La *Petite Republique* vide nelle rivelazioni del *Figaro* lo zampino di Constans — e un altro giornale diresse a Carnot la nota frase diretta tempo addietro a Mac-Mahon: *Se soumettre ou se démettre.*

Bravo capitano!

Il giorno 8 corrente, una compagnia del 51° fanteria stava, *zaino a terra* e sul *riposo*, a pochi passi dal monumento dei martiri di Belfiore presso Mantova. Il capitano che la comandava, ad un tratto, rivoltosi al suo tenente, uscìva in queste parole:

«Tenente, faccia avanzare la compagnia. Lì, c'è il monumento ai caduti per l'Italia; a quei prodi, che sfidando l'ira della tirannide straniera, ci prepararono una patria libera e per essa — imperterriti — affrontarono e subirono il patibolo. Qui essi vennero impiccati! I loro nomi sono incisi sul monumento. Soldati! andate a leggerli!»

Poche parole, ma generose e fiere — nella loro semplicità — come deve essere l'anima di quell'ufficiale, che in esse si rivelava.

Stanley processato

La famiglia dell'ufficiale austriaco Luizik, il quale partecipò all'ultima spedizione di Stanley nell'Africa e che soccombette in seguito ai maltrattamenti subiti per ordine di Stanley, il quale odiavalo a morte, ha intentato processo al celebre viaggiatore chiedendo una indennità di 100,000 fiorini.

Movimento politico-sociale in Norvegia

Lettere e telegrammi da Cristiania segnalano la serietà del movimento politico-sociale in Norvegia.

In un gran meeting, di cui si fecero iniziatori i socialisti, furono adottate risoluzioni assai vibrate in favore della indipendenza della Norvegia dalla Svezia e della istituzione di una repubblica norvegiana con carattere decisamente democratico.

Le idee propugnate dal partito radicale norvegiano, e che mirano a distaccare completamente la Norvegia dalla Svezia, hanno fatto un notevole progresso. La questione sociale si complica quindi colla politica e i partiti tendono ad unirsi sul terreno diretto di promuovere una repubblica democratica in Norvegia.

Gli intendimenti del colonnello Barattieri

Tra gl'intendimenti del nuovo governatore della Eritrea colonnello Barattieri, appena sarà giunto a Massaua, vi è quello di riorganizzare i pubblici servigi, in ispecie l'amministrazione della giustizia, che in Massaua ha lasciato sempre molto a desiderare.

---

42 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

CAP. VII.

Ma quando l'aria fu finita, nell'intervallo tumultuoso dei commenti, invano ella lo cercò tra le diverse persone: inutili furono le sue ricerche, anche nella sua camera, egli era senza dubbio partito.

Come quella brillante riunione le parve ad un tratto cangiata! Quantunque tutt'attorno spiccasse gioia ed allegria, la povera Emmelina si trovava a disagio. Spossata ed affranta come se quell'eccessiva gaiezza di prima avesse affaticato i suoi nervi, non vedeva l'ora che gli invitati abbandonassero la sala.

Finalmente, a poco a poco la folla si diradò. Lady Saville e Pelham restarono gli ultimi.

— E dunque, mia cara Emmelina, — disse lady Saville — io non posso che fare i miei complimenti per il successo delle vostre serate. In verità che non si potevano far riuscire migliori. E tutti sono d'accordo che voi avete un tatto ed un gusto veramente artistico ed aristocratico.

— Ed io non posso comprendere dove voi trovate quest'arte — soggiunse sorridendo e guardandola in viso.

Ma in quel momento sulle gote di questa, scendevano due grosse lagrime ch'essa con tutti gli sforzi della sua volontà non aveva potuto trattenere.

— Buon Dio! lady Fitz-Henry — soggiunse allora con vivace preoccupazione lady Saville — che avete mai?

— Ah nulla — replicò Emmelina, stizzita per la sua debolezza. — Quando voi asserite la mia capacità nel fare gli onori di casa, io trovo un così grande sconforto perchè so quanto sono inferiore al compito abbastanza difficile. E massimamente quest'oggi, in cui fino dalla mattina, sono tormentata da un terribile male di testa. Faccio troppa fatica per render meno disagradevoli queste serate, che temo assai... di non darne di più.

Essa aveva cercato di parlare per dissimulare il suo turbamento. Ma il tono impaziente della sua voce, a lei poco abituale, tradivano il suo pensiero.

Lady Saville ne era sbalordita.

— Come questa risoluzione mi riesce penosa! - rispose questa. - E sì che dovreste essere lusingata dai successi che avete ottenuto e dalle congratulazioni di tutti quelli che risposero al vostro invito. Al vostro posto, io mi troverei felice, e non mi sognerei un istante di rinunciare a tutto, ora, e massimamente per un momento di spossatezza e di melanconia. Mi sembra che da un'ora voi non vi sentiate troppo bene. Ma ditemi, confidatemi, che cosa ha potuto mai farvi cambiare d'avviso, così repentinamente?

Emmelina, si accontentò per tutta risposta di crollare la testa. In quel mentre incontrò lo sguardo freddo ed indagatore di Pelham, che le richiamarono in mente gli antichi consigli.

Si asciugò allora lestamente le lagrime, e sforzandosi di sorridere, disse con un buon umore molto stentato:

— Ma che! noi non dobbiamo ora discutere su questo argomento. In questo momento avevo delle rane in capo; penserò ed in seguito prenderò una risoluzione. Intanto è necessario che prenda un po' di riposo, e che vada a dormire perchè non mi posso più reggere in piedi. La spossatezza, vedete, mi rende un'altra. Mi dovete dunque scusare se vi ho annoiati, e se ora vi lascio.

Così lady Saville si preparò a partire. In quel momento, Fitz-Henry, rientrando in palazzo, vista nel cortile ancora qualche carrozza, salì nel salone. Era proprio, in quell'istante sulla soglia, lady Saville che, vedendolo, gli disse:

— Oh! lord Fitz-Henry, aiutatemi un pochino, di grazia: io tento di persuadere la vostra moglie capricciosa. Ella pretende che le feste non arrivino a compensare le fatiche che le procurano. Ma ditemi un po' se esse non sono sempre riuscite splendidissime, e se vostra moglie non ha sempre raggiunto l'apogeo della perfezione nel sostenere la difficilissima parte di padrona di casa?

Emmelina, appena vide il marito si rifugiò in un canto della sala, dove si mise a scomporre un cestello di fiori, dimenticando che tale pretesto non poteva in nessuna guisa giustificare la sua presenza in quel luogo.

Quanto a Fitz-Henry, parve un poco imbarazzato dalle domande rivoltegli da lady Saville.

— Certamente — rispose tuttavia — io credo che lady Fitz-Henry avrebbe gran torto a rinunciare a ciò che sembrava divertir tanto lei e le persone che accorrevano ai suoi inviti.

Emmelina si nascose dietro i fiori per celare il turbamento ed il subitaneo rossore salitole alle gote. Però non potè far a meno di ripetere a mezza voce:

— Che mi diverte!... — E poi continuò mentalmente: — E tutto questo ho guadagnato cogli ultimi sforzi di gettare un velo sui miei sentimenti. Egli crede che io sia insensibile e volgare per far consistere la felicità nel brulichio dogli invitati in queste sale, e nei loro complimenti stereotipati sulle labbra.

(Continua)

Il nuovo governatore porterà poi la propria attenzione sugli appalti, che i suoi predecessori hanno sempre concesso con involontario favoritismo, concedendo a trattativa privata e quasi sempre ai medesimi individui, tutti i lavori di qualche importanza, ed anche quelli eccedenti di gran lunga il prezzo consentito per le trattative private dalla legge sulla contabilità generale dello Stato.

A questo proposito consta essere risultato alla Commissione d'inchiesta che un ex-caporale del genio, rimasto a Massaua, dopo il congedo, in un solo appalto ottenuto per 36,000 lire, ne trasse 20,000 di utili.

Fatti simili furono frequenti e solo quando apparvero in proposito le rivelazioni in un giornale romano, il generale Gandolfi mise qualche freno allo scandalo: tuttavia sembra siasi notato che una cricca sedicente massonica aveva attorniato il Governatore, cricca che probabilmente si spezzerà all'arrivo del colonnello Barattieri.

Gli ozii di Bismark

Un uomo politico che in questi ultimi giorni fu ospite del principe di Bismark a Friedrichsruhe narra che l'ex-cancelliere, malgrado i suoi 79 anni quasi suonati, è nel pieno, anzi rigoglioso possesso delle sue attitudini fisiche e intellettuali.

Il riposo di due anni lo ha evidentemente fortificato: tanto che sembra, senza esagerazione, ringiovanito!

L'ex-cancelliere fa ogni mattina la sua passeggiata a cavallo; e dichiara che egli lavora adesso più che per il passato.

Infatti egli attende alla redazione delle sue memorie e questo lavoro, che fa insieme a Lothar Boucher, lo occupa spesso fino a due ore di notte.

Egli consacra inoltre molto tempo all'amministrazione dei suoi dominii.

L'ex-cancelliere dichiarò all'uomo politico in parola che non ha intenzione di recarsi a Berlino, vuol mantenere però il suo seggio al Reichstag potendo presto o tardi sorgere degli avvenimenti che gli impongano il dovere — malgrado i suoi naturali scrupoli! — di prendervi la parola per fare udire la sua voce alla nazione.

Ma Bismark aggiunse di non desiderare che arrivi un tal momento.

Il vecchio uomo di stato si mantiene scrupolosamente al corrente della politica e legge ogni giorno una ventina di giornali.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnic

15 marzo 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	16 marzo ore 9 a
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	744.4	746.4	749.7	750.1
Umidità relativa	95	78	58	65
Stato del cielo	piov.	cop.	cop.	misto
Acqua cad. .	15.2	2.6	—	—
Vento direz.	—	—	—	—
Vento vel. k.	0	0	0	0
Term. cent. .	4.8	7.1	6.6	6.3

Temperatura { massima 7.5 / minima 3.5 }
Temperatura minima all'aperto 3.1

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 15:

Venti di ponente volgenti a maestro, cielo vario tendente al sereno, mare mosso o agitato coste occidentali, qualche brinata al nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Et finis!

Ha ragione il signor x g, che ieri spezzò su queste colonne un'ultima lancia in favore di quel povero velocipedismo, tanto bistrattato anche dal suo difensore signor G. P.; ha ragione da vendere quando dice che sarebbe stato meglio risparmiare una polemica sull'argomento.

E la sarebbe stata proprio risparmiata se il signor x g non avesse cominciato a rompere lancie per il velocipedismo, poichè tutti siamo d'accordo e persino il Veloce Club, che il velocipedismo costituisce un pericolo alla sicurezza pubblica.

Tanto è vero che generalmente (compreso il Veloce Club) fu accettata con piacere e lodata la misura presa dal Municipio di proibire il corso dei velocipedi nell'interno della città.

Così, per codesto, non se ne parlerà più e magari non si parlasse più di velocipedistiche insulse gare, di campioni con e senza valore, di campionati e simili buaggini.

Et finis!

Riapertura dell'arruolamento delle Guardie di Finanza

Il Ministero delle Finanze ha riaperto l'arruolamento nel Corpo delle Guardie di Finanza, a datare dal giorno 16 marzo andante, e limitatamente in questa Provincia al N. di 45 allievi.

Tutti coloro pertanto che intendessero di aspirare a tale ammissione, dovranno presentare la loro domanda in carta da bollo da cent. 60 alla locale Intendenza di finanza presso la quale si possono avere tutti i necessari schiarimenti.

A un banchetto datosi in Roma dalla società Reduci « Italia e Casa Savoja » per festeggiare il compleanno del Re, intervennero i deputati dei collegi della nostra provincia onorevoli Cavalletto, Chiaradia e Marchiori che fecero dei patriotici brindisi a Umberto I.

Il Natalizio del Re a Pordenone. Ci scrivono da Pordenone, 15:

Iersera alle 7, nella sala maggiore di questo *Albergo alle Quattro Corone*, ebbe luogo un banchetto di 50 coperti per solennizzare il genetliaco di S. M. Umberto I.

Vi presero parte il sindaco Enea Ellero, il R. Commissario dott. Marcialis, il Procuratore del Re cav. Sellenati, il Tenente dei R. R. Carabinieri, il Delegato di pubblica sicurezza, l'Ispettore scolastico, l'Ufficiale del registro, l'Agente delle tasse, l'Ufficiale sanitario, otto ufficiali di diverse armi dell'esercito in posizione ausiliaria, di milizia mobile o territoriale in alta tenuta; largamente rappresentati la Magistratura, il Foro, gli Istituti di beneficenza, l'Istruzione, il Commercio, gli stabilimenti industriali, la stampa ecc.

Brindisi del R. Commissario, del Sindaco e di altri, versi del cav. Candiani e del prof. Musso; gli uni e gli altri improntati del più caldo patriotismo e di devozione al Re, al quale è stato proposto di mandare un telegramma di ossequio e di felicitazione; questi e quelli, come la proposta, accolti da unanime plauso e seguiti dal toccar vicendevole delle coppe, ricolme del vino spumante.

La conversazione animata e brillante e la più schietta cordialità regnarono per tutta la durata del geniale convegno, che terminò verso le 11 al suono della marcia reale, accolta da entusiastici applausi, suonata al piano da un egregio quanto gentile musicomane.

L'eletta schiera di convenuti serberà, non v'ha dubbio, grata memoria della riuscitissima festa.

m.

Pietro Sbarbaro a Trieste

L'ex deputato Pietro Sbarbaro doveva tenere domenica una terza conferenza a Trieste, che però fu *molto opportunemente* sospesa. La causa della *sospensione* non fu detta, ma a Trieste la sanno tutti.

L'ex deputato e professore ebbe poi l'*infelice* ispirazione di far pubblicare una sua lettera sull'*Adria*, ignobile organo ufficiale scritto da rinnegati italiani che insultano ogni giorno alla nazionalità dei triestini.

Prima che la conferenza venisse sospesa, l'egregio corrispondente triestino della *Gazzetta Piemontese* scriveva in data 13 corr:

« E' pure arrivato per la seconda volta, quel benedetto professore Sbarbaro parlatore eterno, che con la sua lettera all'*Indipendente* sollevò un vespaio, non avendo compreso, nei pochi giorni che visse ospite gradito tra noi, nè l'indole, nè le aspirazioni, nè i sentimenti della nostra popolazione. Malgrado i malumori sollevati, egli s'è incaponito di parlare questa sera al Politeama agli operai sulla questione sociale. Non sono profeta nè figlio di profeta, ma temo che il bollente professore non avrà la bella accoglienza avuta sere sono nella sala della Filarmonica. La conferenza è a pagamento! Ci saranno operai triestini che andranno ad udire il verbo del dotto professore? Ve ne saprò dire qualcosa domani. »

Fallimento. E' fallita la ditta Zani Francesco, pizzicheria di Faedis.

Inventario: merci L. 21,303,19, crediti 8000, mobili 42,591,14, totale lire 71,884,33; passivo chirografario lire 57,082,78, ipotecario 21,691,88, totale L. 78,774,66. — Un gruppo di creditori rappresentato dal signor G. B. Cozzi, di Povoletto, offre il 30%. In pari tempo il curatore, a facilitare il concordato su migliori basi, sta trattando per la vendita a partito privato di tutte le merci, come pure per l'utilizzazione immediata degli stabili mediante affittanze.

Società Parchetti in liquidazione. I sottoscritti liquidatori della Società Anonima per la lavorazione meccanica del legname in Udine in liquidazione rendono di pubblica ragione, di aver ricevuto da un gruppo di portatori delle vecchie azioni della Società stessa la seguente proposta:

1. Essi s'impegnano d'acquistare l'intero attivo sociale, assumendo in compenso il pagamento di tutti i debiti della Società come risulteranno dalla situazione di consegna.

2. *E' fatto diritto, fino a tutto il giorno di sabato 19 andante, a tutti i portatori delle azioni vecchie di concorrere nella costituzione della nuova Società.*

3. Le spese inerenti alla cessione staranno a carico dei cessionari e così quelle relative alla liquidazione.

4. La presente proposta è impegnativa fino al 31 corrente rispetto ai liquidatori, dopo ottenuta l'accettazione dei quali, resterà ferma fino all'espiro dei termini legali pei quali rimane definitiva l'operazione di liquidazione.

5. I liquidatori non potranno durante questo intervallo di tempo interrompere il lavoro della Fabbrica, ma sono tenuti a mantenerla nella sua normale attività.

Tanto per norma di coloro che avessero in animo di fare altre migliori proposte, le quali dovranno essere presentate al sig. Omero Locatelli presso la Banca Popolare Friulana non più tardi del giorno 30 marzo corrente.

FRANCESCO LESKOVIC
UMBERTO CARATTI
OMERO LOCATELLI

Cucina economica popolare. Domenica ebbe luogo l'assemblea annuale degli azionisti.

Il presidente, co. Giovanni di Colloredo, con un forbito discorso, rese conto dello stato economico della *Cucina*, cominciando col commemorare con sentite parole il compianto cav. *Angelo De Girolami*, che primo ideò la benefica istituzione.

Riportiamo le precise parole dette dal presidente circa ai risultati dell'azienda della *Cucina* nel periodo dal 1° gennaio a 31 dicembre 1891:

Il Resoconto di cui vi sarà data lettura in tutti i suoi dettagli si riassume nel risultato apparentemente svantaggioso di L. 719,59, che aggiunto al disavanzo verificatosi nei precedenti esercizii in L. 513,53 importa complessivamente la deficenza patrimoniale di L. 1233,12. E ripetesi apparentemente, perchè riteniamo giusto doversi tener conto che a produrre l'indicato spareggio influirono notevolmente sia l'ammortamento delle spese per lavori di primo impianto che importarono lire 1555,00 e che ora essendo ridotte a sole L. 622; rappresentano l'estinzione, di un passiv in L. 933,00, nonchè il degrado del corredo mobigliare che in sei anni occasionò il passivo di circa L. 1800; per cui senza questi due fattori onerosi la gestione economica della Cucina darebbe dalla sua attivazione a tutto il 1891 il risultato vantaggioso di oltre L. 1500. »

L'assemblea approvò poi il consuntivo del 1891; autorizzò il Consiglio a vendere la vecchia caldaia e il macchinario, ora messi da parte per cambiamento del sistema nel cucinare; rielesse i consiglieri e i revisori scaduti e al posto del rinunciante sig. L. Barduseo elesse la Società Operaia, che sarà rappresentata da uno dei direttori.

Lavori in provincia. Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha espresso avviso:

che possa ammettersi all'istruttoria di regola la domanda del sig. Picco per derivazione d'acqua del Tagliamento in Bordano;

che possa permettersi al sig. Crovato di collocare un binario Decauville nell'alveo del torrente Meduno, per trasporto di materiali.

Bollettino militare. — Mattioli tenente del 35° fanteria fu nominato capitano nel 36°.

Movimento nel Genio civile. L'ing. Vittorio Michielotto da Benevento fu traslocato a Udine; l'ing. Antonio Barcelloni Corte da Udine fu traslocato a Belluno.

Ragazza udinese
revolverata da una guardia di questura pure udinese

Nei giornali di Venezia di questa mattina leggiamo quanto segue:

« Ieri, poco dopo le quattro, alcuni allievi del Liceo Marcello, mentre ricevevano la consueta lezione dal maestro Tirindelli, vennero distratti da un diavolio che succedeva nella birraria con *Kellerine*, condotto da Luigi De Medici in calle della Fenice a S. Fantino n. 1947. Certa Maria Puppini d'anni 19, udinese, bella ragazza bruna, alta e simpatica, miracolosamente si salvava da tre colpi di revolver, che le venivano sparati, si può dire a bruciapelo dal suo amante. Ecco come andò la brutta faccenda. La Maria, circa tre anni or sono, cominciò ad amoreggiare con Simeone Rizzardo, sui 25 anni, fabbro; ambidue sono nativi da Udine, e dal loro amore nacque una bambina, che ora ha più di un anno. Dopo due anni la Maria si stancò e cominciò a fare la vita libera, e venne qui per occuparsi come cameriera di birraria. Il Rizzardo, lasciato dall'amante e non avendo più la sua occupazione in qualità di fabbro, dove guadagnava abbastanza bene, innamorato sempre della Maria, pensò di arruolarsi fra le guardie di pubblica sicurezza; ottenne il posto e venne destinato a Siena, dove rimase fino a sedici giorni or sono.

Il Rizzardo chiese una licenza di otto giorni desideroso di rivedere la sua amante e si recò subito qui. Colla Maria partirono per Udine onde vedere la bambina, che trovasi in quella città in pensione. Dopo cinque giorni la Maria, causa i maltrattamenti, ritornò a Venezia in birraria, ed il Rizzardo chiese ai suoi superiori altri otto giorni di permesso, accusando di essere indisposto — e da Siena venne accordato il prolungamento del permesso, rimanendo sempre ad Udine. L'altro giorno, mancante di denaro, il Rizzardo chiese per lettera e poi per telegrafo dieci lire alla sua amante, scrivendole che altrimenti si sarebbe ucciso. La Maria non rispose neppure. Ieri il Rizzardo si presentava in birraria ingiungendo alla Maria di uscire con lui; ella gli disse che senza il permesso del padrone non poteva muoversi; al che il Rizzardo, tratto il revolver di tasca, le tirò tre colpi, i quali, fortunatamente, non riuscirono che a sfiorarle leggermente la guancia destra. La disgraziata in uno stato di disperazione facile a immaginare, ma impossibile a descrivere, scappò rifugiandosi nella vicina trattoria in campiello della Malvasia, mentre il Rizzardo, inseguito da alcuni ragazzi che gli gridavano dietro, si gettava nel rivo Ca Sandi, vulgo dell'Albero a S. Stefano, allo scopo, forse di affogarsi. Entrava in quel mentre nel detto rivo, col suo *topo* di servizio, il signor Soavi Ferdinando, sorvegliante lagunare, il quale — con l'aiuto dei suoi quattro barcaiuoli, potè trarre dall'acqua quel disgraziato e trasportarlo all'appostamento dei civici pompieri al Municipio.

Mentre però colà si stava spogliandolo per avvolgerlo, in coperte di lana, due carabinieri che avevano sentito del tentato omicidio, per cui s'erano messi sulle traccie del delinquente, venuti a cognizione che l'individuo si era gettato in acqua e che fu salvato e trasportato al Municipio, entrarono nell'appostamento dei pompieri, s'impossessarono, lo fecero adagiare in una gondola, così involto nelle coperte, e lo trasportarono all'Ospitale civile in istato d'arresto.

La questura ordinò subito la chiusura della birraria, e la Maria più per la paura che per la leggera ferita si mise a letto.

Due particolari.

Il Rizzardo durante la giornata stessa stessa nel botteghino da liquori presso il ponte dei Barcaroi aveva bevuto dieci bicchierini di vermouth, ed al Neppe, conduttore del negozio, tutto ad un tratto mostrò un revolver a sei colpi, dicendogli che era carico. La Maria ancora ier l'altro raccontava ad uno dei frequentatori della birraria che il suo amante voleva ucciderla.

Una battaglia famigliare

Ci scrivono da Gemona:

La sera del 13 andante, verso le ore 6, l'arma dei reali carabinieri di Gemona operava l'arresto di Cargnelutti Antonio di Giovanni d'anni 50, del luogo, nonchè del di lui figlio Agostino d'anni 18, muratore, perchè in rissa e per gelosia il primo inferse alla propria moglie Serafini Maria di Giovanni di anni 37, una ferita con arma da taglio alla regione sottoscapolare destra e contusione all'avambraccio sinistro, giudicate guaribili in giorni 5; altra ferita al proprio figlio Valentino d'anni 17, alla regione scapolare destra, giudicata guaribile in giorni 15, ed altra ferita alla propria cognata Serafini Antonia di Giovanni d'anni 22, maritata Marocco, giudicata guaribile in giorni 10. Il Cargnelutti Agostino venne arrestato perchè inferse al proprio padre Antonio una ferita da arma da taglio allo zigomo sinistro, giudicata guaribile in giorni 6.

Scene di questura

Stamattina trovavasi al locale Ufficio di P. S. una donna sui 35 anni da Ragogna, vedova di un tale da Portogruaro, che morì qui all'Ospitale.

Essa ha due bambini dai sei agli otto anni che non sa come mantenerli, e che dovrebbe abbandonarli, volendo recarsi a Trieste per trovare una occupazione.

I bambini frattanto furono ricoverati presso il maresciallo di P. S.

La madre piangente ci raccontava ch'essa è priva di qualsiasi mezzo di sussistenza, senza tetto, e che è obbligata ad andarsene all'estero per lavorare.

L'ufficio di P. S. farà le pratiche relative onde appurare a qual Comune appartengano i bambini onde caricarlo della spesa di mantenimento dei medesimi e per gli ulteriori provvedimenti a loro riguardo.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per la morte:

di *di Bernardo Giacinto* di Buia, De Candido Domenico farmacista L. 1.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità ed alle librerie Tosolini in piazza V. E. e Barduseo in Mercatovecchio.

Ringraziamento

La moglie, i figli e congiunti, ringraziano commossi tutti quei generosi, che, con sentimento pietoso e nobile concorsero ad onorare la memoria del loro carissimo estinto *Luigi De Giudici* sia col numeroso intervento di ceri — sia con condoglianze — sia infine col prestarsi spontaneamente di persona a lenire il cordoglio della famiglia.

Un grazie di cuore va pur dovuto all'esimio medico Dott. Ascanio Tami, il quale con zelo e valentia seppe protrarre all'affetto dei suoi, persona sì cara e stimata.

Nel contempo chiedesi venia per le involontarie commissioni occorse nel partecipare il triste annunzio.

Palmanova, 14 marzo 1892.

Arte, Teatri, ecc.

L'OSTACOLO
commedia in 4 atti di A. Daudet

Come nel dramma « La lotta per la vita », così nella commedia « l'Ostacolo », Alfonso Daudet si è fondato su principii scientifici, molto discutibili, — nel primo sulla teoria Darwiniana: il più forte sopprime il più debole, nella seconda: la pazzia è ereditaria. Ma, parmi tanto con questa, come con quello egli non è riuscito a far accettare il suo asserto.

Ecco che cosa è « L'ostacolo »

Un giovanotto, Didier d'Alein, il di cui padre è al manicomio, è perdutamente invaghito di un'orfanella, Maddalena di Remond, la quale ha per tutore un caldo ammiratore delle teorie sull'eredità naturale, il signor Di Castillan, consigliere di appello. Questo severo uomo, in omaggio alle teorie che professa, nella pazzia di Didier padre, vede un *ostacolo* insormontabile alla realizzazione di un matrimonio fra Maddalena e Didier, — ritenendo inevitabile che questi, come il genitore, debba di diritto a sua volta impazzire — e riesce a persuadere la madre dell'innamorato a dissuaderlo di tale amore. E per facilitarlene il compito, fa rinchiudere la propria pupilla nel convento delle *Dame azzur e.*

Didier che ignora il motivo pel quale fu allontanata la sua fidanzata, s'intrattiene con la propria madre cercandone le cause e non riuscendo a scoprirle, trabocca in un eccesso di delirio

d'amore, e non dandosi per vinto vuol vedere la sua Maddalena e parlarle.

Si reca perciò con l'amico Hornus nel convento delle *Dame Azzurre* e nelle difficoltà che il tutore Di Castillan continua ad opporgli, sospettando di aver a fronte un rivale, fortemente irritato gli dice: Vi giuro che voi non la sposerete! — Di Castillan alla sua volta ritenendo che in Paolo incominci a svilupparsi la pazzia, brutalmente gli svela la causa che, secondo lui, è di *ostacolo* al progettato matrimonio.

Dopo questa scena — fra il terzo ed il quarto atto — passa un certo lasso di tempo durante il quale Didier d'Alein si mostra contento, felice. La madre sua, convinta dalle teorie di Di Castillon, crede che il figlio sia fatalmente entrato in possesso della eredità paterna. Come guarirlo?

D'accordo coll'amico di casa, Hornus, architetta una pietosa bugia, e cioè di far credere a Didier che egli è bastardo e che perciò non diverrà pazzo per atavismo. Ma a Didier d'essere o non essere pazzo poco gliene importa egli ama sempre ed è di pari affetto concambiato dalla sua Maddalena, la quale avendo raggiunta l'età maggiore e perciò libera dalla tutela di Castillan, arriva in quello stesso giorno per concludere le nozze col suo fidanzato.

—

Come ognuno può rilevare da questo brevissimo sunto della commedia del Daudet, lo scopo dell'autore è mancato, poichè la teoria in pro' della quale il convinto Di Castillan ha tanto combattuto, si sfascia dinanzi alla risoluzione di Didier che pur sapendo da quale infelicità potrebbe o dovrebbe — a dire del tutore — venire colpito, non esita a sposare la donna che ama, ritenendosi nel pieno possesso delle proprie facoltà mentali.

E così la teoria sulla quale si svolge la commedia non è provata nè in un senso nè nell'altro, poichè se il Daudet ha col suo studiato lavoro inteso di combatterla, rimane in ognuno il dubbio che non ci sia riuscito, potendo benissimo la pazzia svilupparsi in Didier anche a matrimonio compiuto.

Questa la modestissima mia opinione — che non s'impanca a critica — sulla teoria svolta nell'*Ostacolo*. Il quale, drammaticamente parlando, è ricco di pregi eminenti per la robustezza di concezione, magistrale sceneggiatura, spigliatezza ed eleganza nei dialoghi, interessamento nelle situazioni commoventi, ardite, piene di vita.

E' in una parola lavoro di polso, e dovunque, benrappresentato, lascierà indubbiamente impressione profonda.

—

L'esecuzione è stata finissima, ineccepibile da parte di tutti gli artisti che vi presero parte. La sig. Marini — non occor dirlo — incarnò il personaggio della marchesa d'Alein, dimostrando le passioni e gli affetti di una madre che ama, adora, l'unico figlio suo. Fu calorosamente applaudita. Lo Zacconi fu *sovranamente umano*, vero al sommo; sintetizzo in queste poche parole tutto un vocabolario di laudativi cui avrebbe diritto. Egli fece fremere il pubblico che gli fece entusiastiche ovazioni, specie dopo la scena della disperazione nel II atto.

E pure gli altri signore Aliprandi-Pieri e Moro-Pilotto e signori Pilotto, Pieri e Mazzi eseguirono ottimamente le parti rispettivamente affidate. La sig. Aliprandi ed il sig. Pilotto ebbero speciali applausi. La messa in scena sfarzosa e ricchissima: magnifici gli scenari dipinti espressamente dallo scenografo Rovescalli di Milano. Piacque assai l'*albata Spagnuola* suonata internamente nel primo atto e ripetuta con altre voci nel terzo. Insomma un vero successo, al quale ha contribuito la magistrale esecuzione. Il pubblico, numerossimo, ha voluto salutare ben *otto* volte i bravissimi artisti, ed ha chiesto insistentemente la replica dell'*Ostacolo.*

Fante di cuori

—

Questa sera alle ore otto si rappresenta: *Resa a discrezione*, commedia nuovissima in quattro atti di Giuseppe Giacosa.

In questa commedia *Ermete Zacconi* fa del tipo di «Andrea Sarni» una vera creazione, degna del grande artista. A Milano ed a Bologna anzi l'egregio Zacconi scelse una tale produzione per la sua serata d'onore.

—

Venerdì, 18, per *serata d'onore* del primo attore **Ermete Zacconi** si rappresenterà: *La morte civile*, dramma in 4 atti di Paolo Giacometti.

—

Dell'ottima Compagnia Marini il severo *Caramba* (il competentissimo critico drammatico Edoardo Boutet) ebbe non è molto a scrivere: «Nella compagnia Marini l'insieme è semplicemente stupendo: omogeneo e intonato, squisitamente armonizzato in tutti i più fuggevoli particolari di intonazione, di coloriti, di mezze tinte, di sfumature, di transizioni. Questa Compagnia per l'insieme ricorda e continua le illustri tradizioni della scena italiana»

LIBRI E GIORNALI

La Cronaca d'arte esce in Milano Anno II.° Abbonamento Annuo L. 7,50 Semestre L. 4, Con premi agli Abbonati.

Sommario del Num. 12.

Giornale: A proposito degli spettri di Ibsen, La Cronaca d'Arte — «Contro i più», L. Conforti — Per Giuseppe Mazzini, A. G. Cagna — Rosa Silvestre, C. A. Levi — Sfomature di Sensazioni.. Paola Lombroso — Dedizione, Romanzo Continuazione vedi dal N. 1-2, all'11, Ugo Valcarenghi — Per Maria (ad Umano) Lucifer — La risposta del prof. Eugenio Tanzi, a proposito della nostra Inchiesta Psichiatrica. A. G. Bianchi — Botta e risposta, (per Antonio Fogazzaro) Giovanni Bertinetti, Severus — Palazzo di Diocleziano, A. Zuliani — Pubblicazioni mandate alla Cronaca d'Arte — Bibliografia: A. S.; E. A. B.

Copertina: cronachetta: Il nostro collaboratore Angelo Ricchetti — Cretinaggi dei programmi di concorso — Monumento alla Famiglia Cairoli in Pavia — Il salon della Rosa Croce a Parigi — Esposizione di Belle Arti a Genova — La Galleria Torlonia — Ed il busto a Daniele Ranzoni ad Intra? — Pei Pittori — Eppur si muove! — Un bel quadro di Mosè Bianchi — Giacomo Boni — Per l'Esposizione Cinquantenaria della Promotrice di Torino — Le prime relazioni critiche sul nostro Concorso — Necrologio.

La Pastorizia del Veneto. Ecco il sommario del numero 5:

Conferenze zootecniche — Sabbadini, Cure alle puerpere e neonati — Mazzon, Le capponesse — Cancianini, Per la prossima campagna bacologica — Cancianini, Del gelso Cattaneo — Dott. Jota, Rivista della stampa periodica — Bigozzi, Polemica — F. A. S., Contro l'antracnosi — Il bibliotecario, Chioggia o Comacchio? — Poggi, Quesiti sulla concimazione — Sant'Angelo Spoto Ignazio, Il Comizio Agrario di Agordo alla mostra di Palermo — Anti, Viti — Di qua e di là.

IN TRIBUNALE

Udienza del 15 marzo

Cecutti Giuditta di Sebastiano contadina di Premariacco, imputata di furto e truffa, fu condannata a 58 giorni di reclusione.

Ferrazzi Gio. Batta di Gio. Batta mugnaio di Cividale, imputato di contravvenzione alla vigilanza speciale della P. S., fu condannato a 45 giorni di reclusione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta del 15 marzo

Si apre la seduta alle ore 2.15.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, si riprende la discussione sul bilancio di assestamento.

Rava deplora il sistema di computo delle spese fuor bilancio.

Branca afferma che i fatti accennati da Rava non si riferiscono in nessuna maniera al presente ministero.

Ferraris della Giunta e Marchiori danno altri schiarimenti a Rava.

Prende la parola allora il ministro Luzzatti.

Egli esordisce ascoltatissimo dichiarando e dimostrando che in quanto riguarda il programma delle economie, l'opera del Governo è pienamente riuscita e la maggioranza della Camera può star paga di ciò che ha fatto.

Il paese ed il Parlamento giudicarono fra la lesineria del Ministero attuale e l'altrui prodigalità.

Epiloga nelle seguenti cifre le economie introdotte negli esercizi 1891-92 e 92-93: la economia di spese effettive fu di lire 105, 981, 712.35; la riduzione delle spese ferroviarie fu di lire 72, 319, 348.92. In complesso la diminuzione di spese fu di lire 178, 301, 111.27.

Gli aumenti di spese inevitabili dello Stato fu di lire 42, 847, 592.85.

Il miglioramento assoluto del bilancio fu quindi di lire 135, 453, 518.42.

Il ministro dimostra come il Gabinetto attuale non ha alcuna responsabilità delle maggiori spese dell'esercizio 1890-91, ed abbia invece un merito suo particolare nelle economie di quell'esercizio per effetto delle quali, in complesso, liquidate tutte le maggiori spese rimane un'economia netta di oltre sette milioni.

Dappertutto, dove la volontà del Ministero aveva un'azione decisiva, come nelle economie, esso è riuscito.

Le delusioni che ebbe a patire dipendono dalle entrate, specialmente da quelle delle dogane, scemate pei buoni raccolti del frumento, pel più intenso sviluppo dell'industria nazionale, per l'uso minore di materiali da costruzione, per una salutare reazione contro gli eccessi passati, per un maggiore spirito di economia che domina il paese.

L'on. Luzzatti dimostra con qual cura gli on. Giolitti e Grimaldi prima, ed egli dopo, si affaticarono per correggere le previsioni dell'entrata.

Ma quando dopo due mesi egli s'accorse che specialmente le dogane scendevano maggiormente, il Gabinetto prese una serie di provvedimenti finanziari, continuando anche in novembre col catenaccio, i quali daranno sicuramente i loro effetti.

Ma se persistesse la diminuzione delle entrate, il Governo presenterà nuovi provvedimenti, e intanto domanda una legge di pieni poteri per la revisione degli organici e pel complemento di più ampie riforme.

—

(Il ministro del tesoro fa un breve riposo.

Durante l'intervallo entra nella tribuna di Corte il Duca di Torino.

Recansi a salutarlo i ministri Pelloux e Nicotera, e i segretari e questori Adamoli, De Riseis, Borromeo, Di San Giuseppe e Berti.)

Quindi Luzzatti continua il suo discorso e dice:

Cenni di salutare risveglio vi sono nelle esportazioni cresciute nell'ultimo bimestre; non vi è quindi alcuna ragione di deviare dal programma di economie e dall'astensione per le costruzioni ferroviarie.

Il ministro del Tesoro insiste sull'opportunità di restringere le costruzioni stesse a 30 milioni, di inscriverle nelle spese effettive e di fronteggiarle con entrate effettive; ne dimostra la possibilità e trae auguri di vicino compimento del programma e del conseguimento del pareggio, verso il quale ci siamo incamminati in modo da non poterne essere allontanati più.

Dichiara ferma intenzione del Ministero di provvedere a tutte le spese dello Stato colle entrate effettive, senza più ricorrere come si fece pel passato al credito pubblico.

Per non complicare la presente discussione, si riserva di rispondere in altra occasione, alle osservazioni fatte intorno ai buoni del Tesoro, alla circolazione ed al cambio.

Il discorso dell'on. ministro ebbe in chiusa una vera ovazione.

Quindi si chiude la discussione generale e si passa alla svolgimento degli ordini del giorno.

L'on. Pantano dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che il permanente disagio del bilancio attinge le sue origini nell'errato indirizzo della politica doganale, tributaria e militare della nazione, invita il governo a proporre opportune riforme, atte a porre in armonia il bilancio dello Stato con quello del paese».

L'oratore si mostra vivacissimo contro l'opposizione; non intende una lotta di persone ma di principii. Non vuole però farsi complice di una *crisi anonima*; dichiara però che voterà contro il Ministero.

Annunziate quindi nuove interrogazioni, levasi la seduta alle ore 7.10 p.

—

La frase *crisi anonima* dell'on. Pantano si spiega come segue: L'estrema sinistra e la sinistra storica avevano preparata una domanda per votazione segreta sul bilancio d'assestamento, firmata da 20 deputati, come vuole il regolamento, sperando con questo di guadagnare alcuni voti di deputati incerti che nell'appello nominale avrebbero votato in favore del Ministero. La domanda si riteneva nascosta ma l'on. Pantano ha svelato il giuoco.

Telegrammi

Una nuova esplosione di dinamite a Parigi

Parigi, 15. Ieri notte alle due avvenne un'esplosione di dinamite nell'antica caserma di Loban.

Il rumore prodotto dall'esplosione fu grandissimo, ma i guasti si riducono soltanto a molti vetri rotti.

La caserma è occupata dalla guardia repubblicana.

La scatola, contenente probabilmente dinamite e projettili, venne collocata sulla finestra del refettorio della caserma.

La finestra si ruppe, ed il muro ne fu leggermente guastato.

Anche numerosi altri cristalli della caserma e di case vicine si ruppero; però nessun ferito si ha a lamentare, quantunque gli appartamenti situati al disopra delle finestre fossero abitati dai soldati della guardia repubblicana.

Le autorità recaronsi sul posto, e si rinvennero una miccia ed alcuni frammenti di rame.

Qualcuno assicura d'aver veduto, al momento dell'esplosione, fuggir due individui.

—

Nell'odierno consiglio dei ministri Carnot firmò il progetto, che si presentò oggi alla Camera, che introduce nel Codice penale la *pena di morte* ai colpevoli di distruzione della proprietà mediante sostanze esplodenti.

La febbre gialla sul «Colombo»

Genova, 15. Il piroscafo *Colombo*, proveniente da Rio Janeiro, durante la traversata ebbe a bordo 44 casi di febbre gialla con 15 morti, fra cui il terzo ufficiale.

Parte stasera per il Lazzaretto dell'Asinara a scontarvi la quarantena.

Scomparsa di dinamite

Chambery, 15. Venne forzata la polveriera praticata nella roccia appartenente ad un imprenditore di lavori; il proprietario constatò la scomparsa di di 32 cartuccie di dinamite.

Una scuola rovinata a Napoli

Sabato mattina poco prima dell'entrata degli studenti, è crollata la volta di un'aula dell'Istituto tecnico di Napoli.

Altre tre aule minacciano rovina.

Solo per caso fu salva la vita di tanti studenti!

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 16 marzo 1892

	16 mar.	15 mar.
Rendita		
Ital 5% contanti	91.30	91.40
» fine mese	91.40	91.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	309.—	309.—
» 3% Italiane	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	477.—	477.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	450.—	450.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	503.—	470.—
Azioni		
Banca Nazionale	1305.	1305.—
» di Udine	110.—	110.—
» Popolare Friulana	110.—	110.—
» Cooperativa Udinese	30.—	30.—
Cotonificio Udinese	1050.—	1050.—
Società Tramvia di Udine	82.—	80 —
» Veneta Impr. e Cost.	42.—	44.—
» Cotonificio Veneto	245.—	245.—
Cambi e Valute		
Francia chéque	104.3/4	104.1/2
Germania »	128.90	128.3/4
Londra »	26 35	23.15
Austria e Banconote »	2.20.1/2	2.20.1/2
Napoleoni »	20.86	20.82
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.05	88.—
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	87.05	87.45

Tendenza cattiva

La marcia del cambio ha forte impressionato. D'altra parte i tracolli dei soliti fondi spagnuoli e portoghesi hanno male impressionato.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité **E. E. Obliegt** Parigi, 92, Rue De Richelieu

HERION HERION HERION

Maglierie igieniche antireumatiche le migliori in commercio, pura finissima Lana raccomandate e garantite dal celebre igienista Prof. P. Mantegazza senatore.

Diploma all'Esposizione d'Igiene Milano 1891.

Chi vuole evitare o va soggetto a costipazioni — chi soffre d'artrite e di dolori reumatici — chi soffre mal di petto — chi è affetto da tisi o da bronchite — chi per la propria professione è esposto alle intemperie — vecchi e fanciulli, la cui salute è così delicata — coloro infine cui sta a cuore la propria salute anzichè far uso di pillole e cataplasmi si coprano colle nostre eccellenti «Maglierie igieniche di pura lana» che sono oltremodo morbide e non recano disturbo alla pelle.

Il cotone assorbe il minimo di acqua igrometrica, la lana al contrario ne assorbe il massimo. E' dessa che conserva con maggior facilità e in maggior copia l'acqua d'interposizione; da ciò la sua superiorità negli esercizi violenti. Essa assorbe il sudore, si satura di acqua che non passando immediatamente allo stato di vapore, non ruba il calore al nostro corpo, abbassandone quindi meno la temperatura. La evaporazione essendo lenta e graduata, non si ha a temere un raffreddamento brusco.

Esigere Marca di fabbrica Herion - Diffidare dalle imitaz.

VENDITA

in UDINE: Enrico Mason, Rea Giuseppe.
in MILANO: Fratelli Bocconi, Unione Militare, Unione Cooperativa.
in NAPOLI: Fratelli Bocconi, Unione Militare.
in TORINO: Unione Militare
in SPEZIA:
in ROMA: F.lli Bocconi, Unione Militare.
in VENEZIA: Stabilimento a Vapore G. C. HERION che a richiesta spedisce catalogo gratis.

Romeo Mangoni

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO - Corso S. Celso, 9 - MILANO

Per sole Lire 55 — Vera concorrenza

Letto Milano, a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse tornite, con ruotelle, verniciato a fuoco, decorato finissimo mogano od oscuro a fiori paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto lire 30, con elastico a 25 molle imbottito, coperto in tela russa lire 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, tutto completo cioè lire 55.

Dimensioni: larghezza m. 0.90, lunghezza m. 1.95, altezza sponda alla testa m. 1.60, ai piedi. 1.05 spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza per metri 2 di lunghezza solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine L. 80. Imballaggio come sopra L. 3.50. Spesa di trasporto a carico del comittente.

Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per paglericcio al prezzo di L. 37.50 se da una piazza; e L. 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9, Casa fondata nel 1874.**

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in **Udine**, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio — Lange e Del Negro, Via Rialto, 9 — Bosero A., farmacista.

In una cava di pietra in Rumania presso Turn-Severin

100 Scalpellini

capaci, possono trovare del lavoro per la durata di 2 anni.

Scrivere a **FRANZ TSCHOLL**, Severinerstrasse N. 9

Turn-Severin

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI EM PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL' INTERNO A ROMA *in data del 23 Dicembre 1890.*

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard***, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* Union des Fabricants.

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatori agli istituti militari inferiori e superiori. — Corsi tecnici ed elementari con insegnamento libero di Lingue straniere. — Locale espressamente fabbricato; si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore
Dottor LUIGI VANZO

ACQUA DELLA CORONA

preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia.

POTENTE RISTORATRICE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. — Essa è la più rapida tintura **progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. — La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

LIRE **DUE** LA BOTTIGLIA.

Vendesi in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» Via Savorgnana, 11.

TORD-TRIPE

PER UCCIDERE I **TOPI**

Si vende a Lire UNA il pacco presso l'Ufficio del nostro Giornale

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

della

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

unica ed esclusiva introduttrice e distributrice

dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con Medaglia d'Oro e Diplomi d'Onore

IL GELSO CATTANEO è oramai ovunque riconosciuto come il migliore di tutti per il maggior valore nutritivo della sua foglia — per la superiore ed immediata produzione — per la resistenza a tutte le cause nemiche che determinano la moria degli altri gelsi, vegetando splendidamente anche nel posto dove un altro sia poco prima perito — per l'impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione per cui rimettesi rapidissimamente dai guasti delle più forti grandinate, tuttochè serotini — per la precocità potendosi anticipare la educazione dei bachi e renderne così più sicuri i raccolti, e per tanti altri pregi e vantaggi agricoli fisiologici.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., ecc., già pubblicati.)

CATEGORIE

Gelsi da fossa. — **Gelsi**, (varietà nana della specie) speciali per la formazione di siepi, boschetti, praterie, ecc. di ingentissimo annuale prodotto. — **Gelsetti** da vivaio.

LA DIREZIONE, poi avverte che a scanso d'ogni mistificazione **tutti gli esemplari portano il timbro della Casa**, rimossa qualunque eccezione od accordo;

che il **Gelso Primitivo o Cattaneo** è unicamente ed esclusivamente da essa distribuito;

che la **Casa** non fa alcun deposito;

che non va confuso, come taluni fanno, col Gelso delle Filippine, nè col Giapponese di nessun pregio, e neppure cogli innesti o riproduzioni del nostro gelso messi in commercio anche sotto le denominazioni di Chinese, Giapponese, ecc.

Avverte altresì che gli stabilimenti trovansi siti in plaghe affatto immuni dalla Diaspis non solo, ma lontanissimi dai centri infetti e dai quali va già naturalmente scomparendo.

SEME-BACHI - anche in celle con farfalle garantite sane al **100** per **100**.

Verde Cattaneo. - 420 bozzoli depurati dai doppi formano un kil. - bachi sollleciti - minoranza di doppioni - medio prodotto kil. 60 per oncia.

Giallo, tipo a bozzolo distintissimo (raggiunge il bosco contemporaneamente alle incrociature).

Incrociato - Bianco-giallo.

Cataloghi illustrati e listini dietro semplice richiesta alla Sede della Casa in Milano, Corso Magenta, 44 - ed in UDINE presso il Rappresentante signor **M. P. Canciani**.

Tintura fotografica

È una tintura istantanea la migliore di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Una bottiglia costa L. 4 e trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **Rizzi**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **lire Tre**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica o in c solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovantinturaommercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante austuccio **Lire 3.50**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamento Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4**.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e a barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4**.

Si vende in **Udine**, presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain*, *Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivello Candido*, chincagliere. — **Belluno**, *Agostino Tonegutti*, negoziante.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti